

→ **Direttivo** La Cgil avvia le iniziative e il confronto che porteranno al congresso nel 2010

→ **Primo incontro** Decisa l'assemblea nazionale delle Camere del lavoro

Epifani: il governo ci vuole isolare ma serve l'unità dei sindacati

Il congresso della Cgil si terrà nella primavera 2010, non ci sarà rinvio. Lo ha chiarito Guglielmo Epifani ieri al direttivo del sindacato. Per l'unità con Cisl e Uil «ripartire dalle regole su democrazia e rappresentanza».

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

L'unità con Cisl e Uil è necessaria, quantomeno «l'unità d'azione». Guglielmo Epifani lo ha detto ieri al comitato direttivo della Cgil, una riunione che ha aperto di fatto la fase congressuale del sindacato di Corso d'Italia. «È una richiesta dei lavoratori», ha spiegato Epifani. Ma è anche una risposta al governo accusato di aver messo in campo «un esplicito tentativo di isolamento della Cgil». Lo schema è quello classico del divide et impera, «è un governo autoreferenziale che non vuole un forte movimento sindacale».

EVITARE LA GIUNGLA

Detto questo, il segretario della Cgil non nasconde le distanze laterali tra la sua strategia e quella delle altre sue confederazioni e, soprattutto le divisioni di merito, a cominciare dalla riforma dei contratti. La via d'uscita non può essere che quella di regole «certe e trasparenti» sulla rappresentanza e la democrazia sindacale. Su come fare le piattaforme e gli accordi «ed evitare che si decida caso per caso». Cioè la giungla.

Una relazione di quasi due ore, che ha toccato i tanti temi sul tappeto. A cominciare dalla crisi che una ventata d'ottimismo vorrebbe al giro di boa, prossima alla fine. «Non è affatto finita», basterebbe andare a vedere che cosa accade nei luoghi di lavoro, le crisi aziendali conti-

nuano ad aprirsi, una dopo l'altra. Ottimismo «infondato», «singolare» quello di Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria che da una settimana all'altra ha rimosso le sue preoccupazioni.

CONGRESSO AL VIA

La crisi e il suo indotto, i rapporti con Cisl e Uil e quelli con il governo che non ascolta, che non apre i tavoli che, in pratica «ha scelto di non affrontare l'emergenza» né le ricadute che si avranno sui redditi con le disuguaglianze destinate ad aumentare. Un tema che ha la sua sintesi a livello nazionale, ma è dai territori che nasce. È da qui che la Cgil avvierà il percorso che la porterà a congresso non

Le regole

Ritrovarsi con Cisl e Uil su rappresentanza e democrazia sindacale

prima della primavera prossima. Il calendario che lo precede è già fissato: il 18 e 19 maggio si terrà un'assemblea nazionale delle camere del lavoro insieme con le segreterie regionali e le categorie nazionali. Si terrà invece in giugno l'assemblea di programma che era stata decisa a maggio, infine entro luglio l'avvio della fase congressuale vera e propria con un direttivo che nominerà la commissione e fisserà i tempi.

Di congresso si era parlato già nei giorni scorsi, con i leader dei metalmeccanici Gianni Rinaldini, quello dei lavoratori pubblici, Carlo Podda e con Giorgio Cremaschi di Rete 28 Aprile che si erano fatti avanti per chiedere un congresso alla scadenza naturale evidentemente temendo che slittasse. Un allarme che si è rivelato infondato come ha chiarito la relazione di Epifani, «un rinvio non è mai stato preso in considerazione». ♦



Foto Ansa

Il segretario Guglielmo Epifani deve condurre la Cgil verso il congresso

RIMBORSI

Berlusconi fa altre promesse ai titolari di bond Alitalia

«Si vorrebbe sempre dire la più alta percentuale possibile, però poi si mettono le mani in tasca per vedere quanti soldi abbiamo...». Silvio Berlusconi è tornato sull'impegno del governo a migliorare le condizioni offerte sul rimborso degli obbligazionisti Alitalia.

«Ce ne stiamo occupando», ha sottolineato il presidente del Consiglio «Purtroppo abbiamo tante cose urgenti. Tremonti ha rinviato l'Assemblea per con-

sentirci un approfondimento perché vogliamo intervenire anche in un momento difficile come questo. Ma credo che dobbiamo dare agli azionisti il senso della presenza dello Stato».

«Dal 13 gennaio scorso l'ex compagnia di bandiera è passata sotto la proprietà della Cai dopo mesi di trattative e di definizione del piano industriale. Non capiamo davvero a quali difficoltà di finanza pubblica faccia riferimento il presidente Berlusconi, e soprattutto la triste speculazione del recente dramma abruzzese, perché una soluzione andava trovata nei mesi scorsi, come provammo a suggerire noi del Pd».